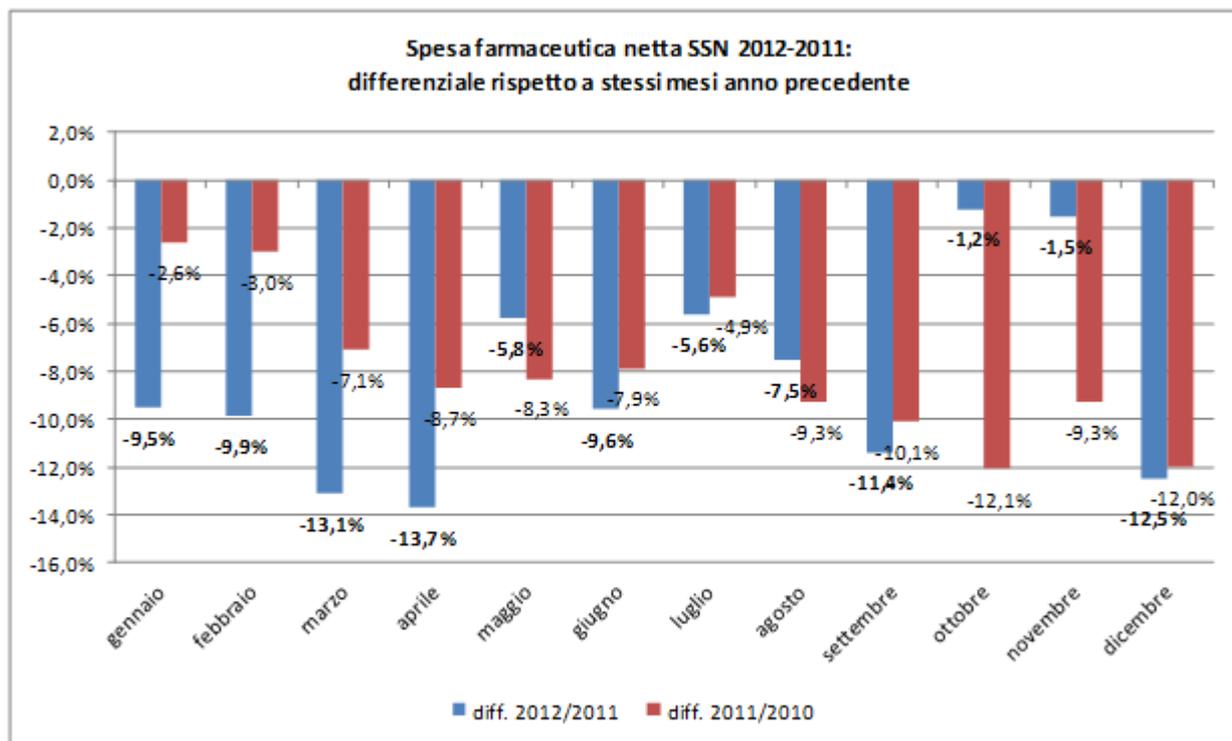


DATI DI SPESA GENNAIO-DICEMBRE 2012 (Dati Federfarma)

La spesa farmaceutica convenzionata netta SSN, nel 2012, ha fatto registrare una diminuzione del -9,1% rispetto al 2011. È il sesto anno consecutivo che la spesa farmaceutica convenzionata cala, attestandosi, unica voce della spesa sanitaria, su livelli inferiori a quelli del 2001. Si attenua invece la tendenza, in atto negli anni passati, all'aumento del numero delle ricette, cresciuto nel 2012 solo del +0,2%, e, in alcune Regioni addirittura in calo, anche a seguito di un maggior ricorso alla distribuzione diretta ovvero alla distribuzione da parte delle farmacie di farmaci acquistati dalle ASL, che vengono. Nel 2012 le ricette sono state oltre 591 milioni, pari a poco meno di 10 ricette per ciascun cittadino. Le confezioni di medicinali erogate a carico del SSN sono state oltre 1 miliardo e 88 milioni, con un aumento del +0,2% rispetto al 2011. Ogni cittadino italiano ha ritirato in farmacia in media 18 confezioni di medicinali a carico del SSN. Nel grafico n. 1 viene evidenziato l'andamento mensile della spesa e del numero delle ricette nel 2012 rispetto agli stessi mesi del 2011.

Grafico n. 1: andamento mensile spesa netta e numero ricetta 2012 rispetto a 2011



L'andamento della spesa nel 2012 è influenzato soprattutto dal calo del valore medio delle ricette (-9,3%): vengono, cioè, erogati a carico del SSN farmaci di costo sempre più basso; il prezzo medio dei medicinali SSN è passato da 11,38 euro del 2011 a 10,53 euro del 2012. Ciò è dovuto ai continui tagli dei prezzi dei medicinali, alle trattenute sempre più pesanti imposte alle farmacie, al crescente impatto dei medicinali equivalenti a seguito della progressiva scadenza di importanti brevetti e al ricorso alla distribuzione diretta o per conto di medicinali acquistati dalle ASL.

IL CONTRIBUTO DELLE FARMACIE AL CONTENIMENTO DELLA SPESA

Le farmacie continuano a dare un rilevante contributo al contenimento della spesa - oltre che con la diffusione dei farmaci equivalenti e la fornitura gratuita dei dati sui farmaci SSN - con lo sconto al SSN per fasce di prezzo, che ha prodotto nel 2012 un risparmio di oltre 536 milioni di euro, ai quali si aggiungono circa oltre 73 milioni di euro derivanti dalla quota dello 0,64% a titolo di pay-back, posto a carico delle farmacie dal 1° marzo 2007 e sempre prorogato.

A tali pesanti oneri si è aggiunta, dal 31 luglio 2010, l'ulteriore trattenuta dell'1,82%, introdotta dal decreto-legge n. 78/2010, convertito nella legge n. 122/2009, e aumentata, da luglio 2012, al 2,25%. Tale trattenuta aggiuntiva ha comportato, per le farmacie, nel 2012, un onere quantificabile in circa 186 milioni di euro. Complessivamente, quindi, il contributo diretto delle farmacie al contenimento della spesa farmaceutica convenzionata nel 2012 è stato di circa 800 milioni di euro.

Lo sconto per fasce di prezzo fa sì che i margini reali della farmacia siano regressivi, diminuiscano cioè progressivamente all'aumentare del prezzo. Le farmacie rurali sussidiate e le piccole farmacie a basso fatturato SSN godono di una riduzione dello sconto dovuto al SSN (vedi tabella n. 1).

Tabella n. 1: trattenute a carico delle farmacie				
Fascia di prezzo €	farmacie urbane e rurali non sussidiate		farmacie rurali sussidiate	
	fatturato SSN > 258.228,45 euro	fatturato SSN < 258.228,45 euro	con fatturato superiore a	con fatturato inferiore a 387.342,67 euro

			387.342,67 euro	
da 0 a 25,82	3,75+2,25%%	1,5%	3,75%+2,25%	1,5%
da 25,83 a 51,65	6%+2,25%	2,4%	6%+2,25%	
da 51,66 a 103,28	9%+2,25%	3,6%	9%+2,25%	
da 103,29 a 154,94	12,5%+2,25%	5%	12,5%+2,25%	
oltre 154,94	19%+2,25%	7,6%	19%+2,25%	

Va anche ricordato che le farmacie in alcune Regioni (Campania, Calabria, Lazio, ma anche Piemonte) subiscono ritardi nei pagamenti da parte delle ASL, che incidono negativamente sull'equilibrio economico delle farmacie stesse. La difficile situazione economica è confermata dalle notizie, provenienti dal Friuli-Venezia Giulia e dalla Campania, del fallimento di alcune farmacie.

QUOTE DI PARTECIPAZIONE A CARICO DEI CITTADINI

L'incidenza sulla spesa lorda delle quote di partecipazione a carico dei cittadini è passata dal 10,7% del 2011 al 12% del 2012. Nelle Regioni con ticket più incisivo le quote di partecipazione hanno un'incidenza sulla spesa lorda tra il 13% e il 15,2%.

L'aumento dell'onere a carico dei cittadini è legato agli interventi sui ticket adottati a livello regionale, ma soprattutto al ricorso da parte dei cittadini a medicinali di marca più costosi, con conseguente pagamento della differenza di prezzo rispetto all'equivalente di prezzo più basso, in misura rilevante a seguito delle polemiche sull'efficacia dei medicinali generici e sulla sostituzione da parte del farmacista, polemiche che creano diffidenza nei cittadini.

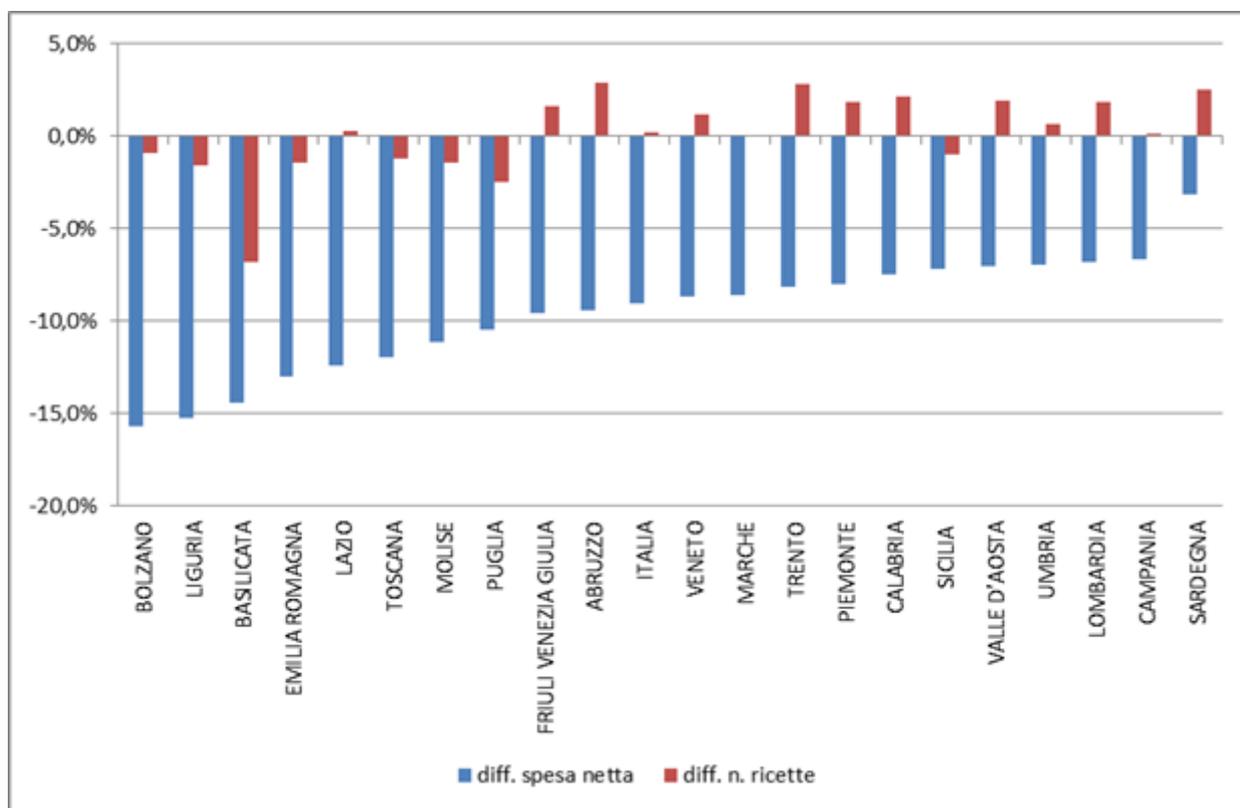
Nelle Regioni che non applicano ticket sui farmaci, la quota dovuta al pagamento del differenziale rispetto al medicinale di marca più costoso ha un'incidenza sulla spesa lorda che va dal 5,6% all'8,4%.

Se si considerano le sole quote relative ai ticket sui farmaci introdotte a livello regionale (escludendo, quindi, gli importi relativi alla differenza di prezzo tra farmaco di marca più costoso ed equivalente), emerge che i cittadini e le farmacie contribuiscono in misura pressoché equivalente al contenimento della spesa farmaceutica convenzionata.

L'ANDAMENTO DELLA SPESA A LIVELLO REGIONALE

Il grafico n. 2 pone in correlazione, Regione per Regione, l'andamento della spesa netta e del numero delle ricette nel 2012 rispetto al 2011.

Grafico n. 2: andamento spesa netta e numero ricette nel 2012 rispetto al 2011



Il calo di spesa, registrato in tutte le Regioni, è particolarmente evidente in Provincia di Bolzano (-15,6%), Liguria (-15,3%) e Basilicata (-14,4%).

I CONSUMI DI FARMACI SSN NEL 2012

Per quanto riguarda la composizione dei consumi di farmaci in regime di SSN, nel 2012 i farmaci per il sistema cardiovascolare si sono confermati la categoria a maggior spesa (vedi tabella n. 2), pur facendo segnare, a parità di consumi, un calo del -13,5% rispetto al 2011, a seguito del maggior utilizzo di medicinali a brevetto scaduto di prezzo più basso. Da segnalare il forte calo della spesa (-14,5%) per farmaci antimicrobici, cui corrisponde anche una riduzione dei consumi: si è verificato quindi un minor ricorso agli antibiotici, a seguito delle varie campagne informative per promuoverne il corretto utilizzo.

Per quanto riguarda, le categorie di farmaci più prescritte (vedi tabella n. 3) anche nel 2012 si collocano al primo posto gli inibitori della pompa acida (farmaci per gastrite, ulcera, reflusso gastrico), che fanno segnare anche un sensibile aumento dei consumi rispetto al 2011 (+7,1%).

All'interno della categoria dei farmaci antipertensivi diminuisce il ricorso agli ace-inibitori e aumenta quello ai betabloccanti.

La specialità medicinale più prescritta, nel 2012 (vedi tabella n. 4), è stata la cardioaspirina® (farmaco antiaggregante), in aumento del +3,4% rispetto al 2011, seguita dall'eutirox® (farmaco per la funzionalità tiroidea), in aumento del +1,7%, e dal triatec® (antipertensivo), in calo del -5,6% a seguito del ricorso a farmaci equivalenti, non di marca. In forte aumento (+46,7%) la prescrizione di dibase® (farmaco per le carenze di vitamina D).